



Passi di Fraternità

1 gennaio 2026

Solennità della Madre di Dio

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Verso una pace disarmata e disarmante»

LIX Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace

All'inizio del nuovo anno, la liturgia ci conduce al cuore del mistero del Natale, contemplando **Maria Madre di Dio**, nel giorno che conclude l'Ottava natalizia ed è dedicato alla **Giornata Mondiale della Pace**. In questa cornice carica di significato, la Parola di Dio illumina il cammino delle famiglie, chiamate a vivere il tempo che si apre sotto il segno della benedizione, della figliolanza e della pace.

La **prima lettura** ci presenta la benedizione sacerdotale: un Dio che non resta distante, ma posa il suo Nome sul suo popolo, promettendo custodia, grazia e pace. È una parola che parla alle famiglie, invitate a riconoscersi benedette e accompagnate dallo sguardo amorevole del Signore, anche nelle fatiche quotidiane.

Nel **salmo responsoriale**, questa benedizione si allarga fino ad abbracciare tutti i popoli della terra: la luce del volto di Dio diventa speranza universale, desiderio di giustizia e di gioia condivisa, fondamento autentico della pace tra le nazioni e nelle relazioni di ogni giorno.

La **seconda lettura** annuncia il cuore della fede cristiana: Dio ha mandato il suo Figlio, nato da donna, perché ciascuno di noi potesse sentirsi figlio e non più schiavo. È un messaggio che restituisce dignità, fiducia e responsabilità, ricordando alle famiglie che l'amore ricevuto da Dio è la sorgente di ogni autentica fraternità.

Infine, il **Vangelo** ci riporta alla semplicità di Betlemme: Maria custodisce e medita, i pastori lodano, il Bambino riceve il nome di Gesù. In questa scena familiare e concreta, impariamo che la pace nasce dall'ascolto, dalla memoria grata e dalla presenza di Dio nella vita quotidiana.

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio,
che nella verginità feconda di Maria
hai donato agli uomini
i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo
la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei
abbiamo ricevuto l'autore della vita,

Prima Lettura (Nm 6,22-27)

Dal libro dei Numeri
Il Signore parlò a Mosè e disse:
«Parla ad Aronne e ai suoi figli di-
cendo: "Così benedirete gli Israeliti:
direte loro:
Ti benedica il Signore
e ti custodisca.
Il Signore faccia risplendere
per te il suo volto
e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".
Così porranno il mio nome sugli
Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.
Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo vol-
to; perché si conosca sulla terra
la tua via, la tua salvezza fra tutte le
genti. R.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli
con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.

Seconda Lettura (Gal 4,4-7)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati
Fratelli, quando venne la pienezza del
tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato
da donna, nato sotto la Legge, per
riscattare quelli che erano sotto la
Legge, perché ricevessimo l'adozione
a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto
che Dio mandò nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio, il quale grida:
«Abbà! Padre!».

Quindi non sei più schiavo, ma figlio
e, se figlio, sei anche erede per gra-
zia di Dio.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia. (Eb 1,1-2)

Molte volte e in diversi modi nei tempi
antichi Dio ha parlato ai padri per
mezzo dei profeti; ultimamente, in
questi giorni, ha parlato a noi per
mezzo del Figlio.

Vangelo (Lc 2,16-21)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono,
senza indugio, e trovarono Maria e

Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore **Lode a Te, o Cristo**

Maria ci guida a comprendere il dono e il senso del tempo

Attraverso il dosaggio delle letture bibliche si evocano in questa celebrazione temi di-

versi: la «giornata della pace» e la benedizione sul nuovo anno civile sono suggeriti dalla prima lettura, la famosa «benedizione sacerdotale» di Num 6; la Theotocos del Concilio di Efeso, cioè Maria madre di Dio che dà il titolo ufficiale alla liturgia odierna, è presentata nell'inciso «nato da donna» di Gal 4,4 e nella figura di Maria che «concepisce nel grembo», genera, presenta alla circoncisione Gesù e che «serba queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19); la circoncisione di Gesù che un tempo dava il titolo liturgico alla festa è evocata dalla lettera ai Galati (4,4: «nato sotto la legge») e descritta da Lc 2,21 ; la risposta del credente alla gioia del Natale, la cui ottava oggi si conclude, è esplicita dalla figura missionaria dei pastori che «glorificavano e lodavano Dio per tutto quello che avevano udito e visto» (Lc 2,20); la teologia dell'incarnazione è precisata ed approfondita da Paolo che in essa vede la radice della nostra filiazione adottiva per cui possiamo dire: «Abbà, Padre!» (Gal 4,16). In questo mosaico di temi e di suggestioni che ogni anno vengono riproposti scegliamo un dato che è presente sia in Paolo che in Luca: *Gesù è membro di un popolo, partecipa intimamente ad una comunità umana*. Paolo per sottolineare la vicinanza salvifica del Cristo all'uomo ne traccia una biografia essenziale marcando il fatto che Gesù è «nato sotto la legge» (Gal 4,4), è stato vincolato ad una struttura religiosa ed umana. Proprio perché egli è passato attraverso questa realtà, la legge e la società non sono più strumenti di oppressione, di limite e di prevenzione dal male

ma possono divenire realtà fecondate e riscattate da Dio. L'uomo che d'ora innanzi nascerà non sarà più soltanto figlio dell'uomo, componente della famiglia umana e membro d'un popolo, ma diverrà, per la presenza liberatrice del Cristo-fratello, figlio adottivo di Dio, componente della famiglia dei santi e componente del popolo di Dio. Non nasce più uno schiavo ma un figlio perché l'umanità schiava del peccato e dell'ingiustizia è stata riscattata dal Cristo incarnato. Anche Luca sviluppa nella finale della pericope odierna (2,21) lo stesso tema sia pure con una fisionomia e una prospettiva differenti. La «legge» di Paolo, simbolo della condizione umana, è sostituita dalla circoncisione, simbolo dello Statuto socio-religioso del popolo ebraico. Maria e Gesù si presentano come membri di un popolo, vincolati alle prassi sociali e del culto religioso che lo contraddistinguono. Ma questa prassi, che pure aveva un suo valore significativo e profondo testimoniato dalla raffinata pagina di Gen 17 o dalla riflessione sulla «circoncisione del cuore» fatta dal Deuteronomio (10,16), acquista ora un valore assolutamente inedito. Colui che nella sua carne virile porta il segno vivo e palpitante dell'alleanza di un popolo con Dio si chiama Gesù, «nome che era stato imposto dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre» (2,21). Il nome per il semita è la realtà stessa della persona che lo porta: tanti Gesù nella storia d'Israele avevano portato questo nome da Giosué in avanti, ma nessuno poteva dire di attuarne in pieno il significato etimologico, *il Signore salva*. Ora, in questa circoncisione appare il vero Salvatore che recupera a sé nell'alleanza del suo sangue quel popolo e quell'umanità a cui egli si sta vincolando attraverso il rito della circoncisione. «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» dice l'angelo a Giuseppe (Mt 1,21). Gesù entra nel tempio non per essere consacrato ma per consacrare, non per essere purificato ma per purificare, non per essere assorbito e dissolto dalla nostra creaturalità ma per assumere e salvare la nostra umanità così da renderci come lui figli e eredi. Nella benedizione sacerdotale dell'AT (prima lettura) erano i sacerdoti che avevano la funzione di consacrare i membri del popolo ebraico ponendoli all'ombra della benedizione divina (Num 6,27). Ora chi ci benedice consacrandoci pienamente e facendo di noi «un regno di sacerdoti e una nazione santa» (Es 19,6) non è un sacerdote che ha bisogno di «offrire sacrifici per i propri peccati... perché è soggetto all'umana debolezza» (Ebr 7,27-28) ma è il Sacerdote perfetto, Cristo Signore, che offre se stesso entrando in comunione di vita con l'umanità.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci la tua pace, o Signore.**

Perché il saluto di pace del Signore, che risuona nella Chiesa e viene ripetuto nel messaggio del Papa per la giornata della pace, venga accolto per realizzare un 'definitivo cambiamento in chi l'accoglie e così in tutta la realtà'. Preghiamo.

Perché il Signore porti a compimento il cammino di pace in corso per i paesi in guerra e conduca i popoli a una pace disarmata e disarmante. A Lui affidiamo i cristiani perseguitati per la fede. Preghiamo.

Perché le mamme e i papà, affidandosi a Maria Madre di Dio, donino ai figli buona testimonianza di fede, speranza, carità, Preghiamo. Preghiamo.

Perché gli uomini e le donne di oggi, contemplando con Maria la fragilità di un Dio fattosi bambino nella mangiatoia di Betlemme, imparino a prendersi cura di ogni fragilità. Preghiamo.

Perché tutti i cristiani, in qualunque tradizione abbiano ricevuto il Vangelo, possano glorificare e lodare Dio per aver visto la loro vita rinnovarsi e trovare senso nell'incontro con il Figlio, nato da Maria. Preghiamo.

Perché il Signore, che ci ha donato di vivere quest'anno giubilare, ci accompagni a vivere il nuovo anno nella speranza, con responsabilità e apertura del cuore alla sua Parola. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **È cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali...

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria, Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

2 VENERDÌ Santi Basileo Magno e Gregorio Nazianzo 1Gv 2,22-20 Sal 97 Gv 1, 19-28

Primo venerdì del mese

San Leonardo in Borghi. Tempo di ascolto e confessioni dalle 16,30 alle 18,00. Ore 18,00 messa e a seguire adorazione eucaristica

3 SABATO SS. Nome di Gesù 1Gv 2,29 – 3,61; Sal 97; Gv 1,29-34

4 DOMENICA II DOPO NATALE

Sir 24, 1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

6 MARTEDÌ

EPIFANIA DEL SIGNORE

Is 60, 1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a, 5-6; Mt 2, 1-12

Messe con orario festivo

La Befana viene in Parrocchia! Dopo la messa delle 11,00 in santa Maria Bianca, arriva la Befana per i piccoli e non solo!

Sabato 10 e Domenica 11 gennaio 2026

“Porte aperte al San Davino”, il Pellegrinaio della nostra Parrocchia

Due giorni per conoscere direttamente e di persona un servizio e un luogo particolare della Parrocchia del Centro Storico di Lucca

Ormai da quasi 10 anni la nostra Parrocchia custodisce e anima il “Pellegrinaio san Davino”, una struttura dedicata all'accoglienza dei Pellegrini della Via Francigena e che sempre di più passano per il nostro territorio. Il Pellegrinaio, realizzato dalla Parrocchia con il decisivo contributo del Lions Club “Lucca Le Mura” è stato dedicato a San Davino, antico pellegrino armeno arrivato a Lucca e qui accolto. In questi anni un gruppo di volontari ha curato l'accoglienza e la manutenzione del nostro Pellegrinaio. A loro va la nostra riconoscenza e il grazie di tutta la Parrocchia e la Città. Tuttavia sono poche le persone della nostra Parrocchia del Centro Storico e della Città, che ne conoscono l'anima e la struttura, la funzionalità e i servizi. Ecco il senso di questa iniziativa dedicata a far conoscere ai nostri parrocchiani e cittadini questa struttura, ad avvicinarsi al mondo dei Pellegrini, rimanere affascinati da un clima vario e interessante...

sabato 10 e domenica 11 gennaio il Pellegrinaio san Davino rimane aperto per essere visitato, conosciuto. I volontari saranno a disposizione per un “tour” nella struttura, per narrare gli incontri con i tanti pellegrini, illustrare il senso di questo luogo di accoglienza, le regole e le opportunità... insieme ad un buon caffè e la cordialità riservata ai pellegrini. **Sabato 10 gennaio dalle ore 14,30 alle 18,30 e domenica 11 gennaio dalle ore 14,30 alle ore 18,30 “porte aperte al San Davino”** un invito che è rivolto a tutti, sia per la curiosità che per una possibilità di conoscere e dare una mano. **Il pellegrinaio è in via san Leonardo, 12, vicino alla chiesa di san Leonardo in Borghi, il santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.**

Per informazioni inviare un WhatsApp al cellulare 366 106 2641

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836